

34B04  
E1003101

ISPETTORIA SALESIANA S. PAOLO

NAZARETH HOUSE - BAN PONG - THAILANDIA



Vieni,  
servo buono e fedele,  
benedetto dal Padre mio.

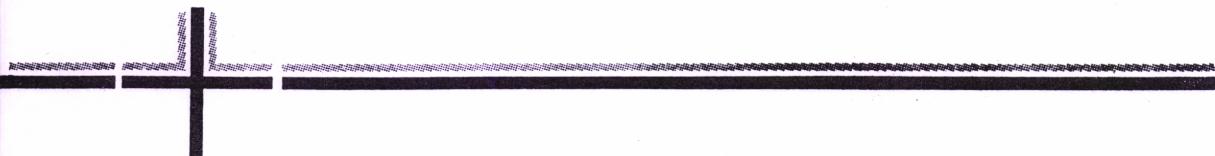
Nazareth House 21 Gennaio 1999

Carissimi confratelli,

la mattina del giorno 14 Ottobre 1998, all'eta' di 88 anni e 10 mesi, il Signore chiamo' a se' il nostro amato confratello coadiutore

*Marco Chiu Lokavit*

membro di questa nostra comunita' da poco piu' di un anno. Si era trasferito qui il giorno 11 Agosto 1997 dopo essere stato curato all'ospedale S.Luigi di Bangkok per una trombosi che lo aveva lasciato semiparalizzato. In questa nostra casa di apirandato c'e' anche una piccola sezione con infermeria per accogliere confratelli anziani non piu' autosufficienti. Qui, col passare del tempo, Bro. Chiu, seguito dalla paziente amorevolezza del confratello D. Pietro



Daniele, senza cure speciali, miglioro' notevolmente tanto da poter partecipare alla S. Messa con gli aspiranti, prendere i pasti con la comunità e anche giocare a dama specie nella ricreazione del pomeriggio. Era di buon umore e sapeva scherzare con i fratelli e raccontare le avventure della sua vita specie quelle durante il suo servizio come poliziotto.

Il declino durante gli ultimi due mesi è stato abbastanza veloce. Egli perse gradualmente la voglia di giocare a dama, dimostrò sempre meno interesse per la televisione e perse anche l'appetito benché si sforzasse di mangiare.

Il 20 Settembre venne ricoverato all'ospedale S. Camillo di Ban Pong per un forte raffreddore che gli rendeva difficile il respiro e dopo qualche giorno ritornò a casa normale. Una settimana dopo ebbe una ricaduta e di nuovo lo portammo all'ospedale. Si verificò ancora un notevole miglioramento tanto che il dottore ci consigliò di riportarlo a casa, ma in pochi giorni si spense serenamente. Aveva ricevuto l'Unione degli Infermi presenti i fratelli e tutti gli aspiranti.

Bro. Chiu era nato in un'umile famiglia di contadini a Bangnokkuek il 6 Gennaio 1910 ed era il primo di nove figli, 4 maschi e 5 femmine. Quando i primi salesiani arrivarono in Thailandia alla fine del 1927, essi si stabilirono proprio a Bangnokkuek che fu come la culla dell'opera salesiana nella Terra dei Liberi, allora chiamata Siam. Marco Chiu era allora un giovane che aveva finito il corso elementare e volentieri incominciò a prestarsi per i vari lavori e servizi di cui c'era necessità in casa: pulizia agli ambienti, aiutare in cucina, in sacrestia, compiere commissioni varie, ecc. Quando arrivò il tempo del servizio militare fu assunto nel corpo di polizia e presto il suo servizio non lontano da casa, dove gli

fu ancora possibile mantenere un certo contatto con i suoi salesiani. Al termine del servizio ritorno' a lavorare nella casa salesiana che accoglieva allora tutti i giovani missionari che venivano dall'estero, principalmente da Ivrea, per il noviziato e i susseguenti studi di filosofia e teologia. In questo periodo Bro.Chiu ebbe occasione di conoscere le varie generazioni dei primi missionari arrivati prima della seconda guerra mondiale.

Fu in occasione delle celebrazioni per la beatificazione di D. Bosco che chiese al superiore di allora, D. Gaetano Pasotti (divenuto poi primo Vescovo del Vicariato Apostolico di Ratjaburi) se fosse possibile per lui diventare salesiano.

Considerando il suo impegno nelle pratiche religiose e vedendolo fedele e responsabile in tutto cio' che gli veniva comandato di fare, D. Pasotti assecondo' il suo desiderio mettendolo a fianco del coadiutore Mariani come aiutante sacrestano. In questo modo Marco ebbe modo di dare prova della sua pietà e laboriosità tanto che nel 1936 fu ammesso al noviziato insieme ad un bel gruppo di ascritti italiani e thai dei quali sono tuttora viventi: D. Andrea Sanit e D. Stefano Sanom.

Fece la sua professione religiosa come coadiutore il 19 Marzo 1937 e, dopo una parentesi di due mesi nella residenza di Wat Phleng, fu destinato nuovamente come sacrestano nella parrocchia di Bangnokkuek, lavoro impegnativo date le proporzioni di quella cristianità e le molte attività pastorali. Per diversi anni dovette dormire nella sacrestia per impedire che la chiesa fosse derubata da inopportuni visitatori notturni. Esercito' fedelmente questa mansione fino al 1969 quando la diocesi di Ratjaburi passò sotto la guida del clero indigeno e i salesiani si spostarono al sud nella nuova diocesi di Suratthani.



Il coadiutore Chiu venne allora destinato alla casa ispettoriale di Bangkok, affiancata alla scuola S. Domenico Savio, incaricato della cappella, della vendita di oggetti religiosi e soprattutto di cancelleria agli allievi della scuola. Era edificante vederlo sempre puntuale al suo luogo di lavoro. Aveva anche l'hobby di allevare un certo numero di conigli e di porcellini d'India. Nell'andare e venire dalla sua stanza al negozietto della scuola, doveva attraversare il cortile ed era piacevole vederlo camminare attorniato dai ragazzi, specie i piu' piccoli, con i quali conversava amabilmente. Nei ritagli di tempo o al termine della scuola amava trattenersi a giocare a dama sia con i maestri che con i ragazzi e ci teneva assai a vincere; non ammetteva di essere secondo agli altri.

Nel 1997 la casa ispettoriale fu trasferita nel quartiere di Hua Mak e Bro. Chiu, che ormai camminava con difficolta', si trasferi' anche lui nella nuova sede ma vi rimase solo fino all'inizio di Agosto quando fu portato nella sezione per confratelli anziani della casa di aspirandato di Ban Pong.

Carissimi confratelli, per chi guarda la vita del coadiutore Marco Chiu con occhio superficiale, essa non presenta nulla di speciale, fu anzi una vita molto ordinaria, ma per chi sa leggere in profondita', essa fu straordinaria nella sua ordinarieta'. *Egli ci ha lasciato un grande esempio di semplicita', di umiltà, di poche parole, di fedele sacrificato servizio, di costante pietà, di attaccamento alla congregazione espresso nell'obbedienza ai superiori, nella comunione con i confratelli, nell'osservanza delle costituzioni.*

Mons. G. Bosco Manat, Vescovo diocesano, che ha presieduto la S. Messa del funerale concelebrata da circa quaranta sacerdoti, nella sua omelia mise in risalto l'umile semplicita' del caro confratello che condusse una vita

nascosta come il chicco di grano che e' disposto a marcire nel terreno per dare vita all'ubertosa spiga.

Solo guardando al modello Gesu' che per trent'anni visse umilmente a Nazareth quasi scorosciuto e nell'assiduo lavoro, si puo' concepire il valore della vita di Bro. Chiu.

D. Stefano Sanom, suo compaesano e poi suo compagno di noviziato esprime cosi' i suoi sentimenti riguardo a questo primo confratello coadiutore thai:

"Gli sono stato vicino negli ultimi mesi che passo' nella casa ispettoriale. Egli ci ha lasciato un singolare esempio di preghiera, di intimita' con Dio e di umile vita religiosa. Andavo spesso a fargli visita nella sua stanza e vedeva che sul suo tavolo c'erano tre cose che mi edificavano: le costituzioni aperte, il libro di meditazioni quotidiane e il S. Rosario. Ogni volta che lo incontravo mi salutava, mi ringraziava con uno sguardo sorridente anche se era sofferente per la malattia. Non l'ho mai visto rammaricato con nessuno".

Diversi confratelli coadiutori che l'hanno conosciuto piu' da vicino, fanno a gara nell'esprimere la loro ammirazione per l'esempio da lui lasciato.

"Bro Chiu era una persona allegra, sorridente, sacrificata, sempre pronta ad aiutare tutti. Egli ci ha lasciato un bell'esempio di pietà sentita. Il rosario era la sua arma. Semplice, parco, assiduo nel lavoro, non disturbava nessuno. Gli piaceva trattenersi con i ragazzi, giocare a dama con loro e dire loro qualche buona parola. Era amico con tutti". (*Bro. Amato Prasat*).

"Vedeva in lui il vero salesiano, umile, sottomesso, senza pretese, impegnato nel suo lavoro. Aveva grande devozione verso il SS. Sacramento e la Madonna come confermavano le sue frequenti visite e la recita assidua del



Rosario. Era un bell'esempio per tutti noi e la sua semplicita' lo rendeva amabile a tutti. Io lo prego perche' aiuti noi a portare avanti la missione di D. Bosco in Thailandia con la fede, l'amore e la costante speranza di cui egli stesso ha dato testimonianza nella sua vita". (*Bro. Andrea Sutham*).

"Ogni mattina alle ore 6.00 Bro. Chiu Lokavit entrava in cappella per le preghiere, la meditazione e la S. Messa. Qualunque cosa gli potesse accadere , quello era il suo primo luogo dove doveva recarsi per iniziare ogni nuovo giorno che Dio gli concedeva. Aveva una pietra' semplice verso la Madonna. Portava sempre con se' il Rosario e lo recitava assiduamente. Una pietra' soda, alimentata da una preghiera costante, sostenne la sua vocazione salesiana fino al termine della sua vita. Anche quando fu oltre gli 80 la sua allegria e gioialita' non diminui'. Quando lui giocava a dama, gioco che gli piaceva assai e di cui parlava sempre con particolare vivacita', era un divertimento per tutti quelli che vi assistevano. Di solito queste partite avevano un seguito nella conversazione a tavola che contribuiva a mantenere un clima sereno di vivacita' familiare. Bro. Chiu era veramente di sangue salesiano. La pietra' e la gioiosa allegria, caratteristiche della sua vita, non si attenuarono per l'eta'. Egli e' di esempio e stimolo per noi giovani salesiani di oggi e certamente ci attende per accoglierci un giorno nel giardino salesiano del cielo". (*Bro. Giuseppe Suwan*).

"Un tempo, nella sua vita, Bro. Chiu era poliziotto, aveva un potere, aveva una fama e una dignita', ma ecco che lascio' tutto per donarsi a Dio come salesiano coadiutore, vita semplice senza pretese e onori. Egli visse veramente nella semplicita' compiendo diligentemente il dovere quotidiano che gli era stato affidato dai superiori. La sua vita puo' essere paragonata a quella di S. Giuseppe, umile carpentiere di Nazareth. Era un lavoro umile, semplice, ma

grande agli occhi di Dio perche' era un collaborare con Lui affinche' gli uomini potessero conoscerLo e cosi' salvarsi. Gli 88 anni e 10 mesi che Bro. Chiu visse in questo mondo furono veramente preziosi perche' trascorsi nel fedele, umile servizio di Dio e dei fratelli. Grazie, caro Bro. Chiu, per avere lasciato questo edificante esempio a noi tuoi confratelli salesiani della Thailandia". (*Bro. Simone Pracin*).

Sono brevi ma eloquenti testimonianze che ci aiutano a capire la preziosita' della vita di questo caro confratello, primo coadiutore salesiano thai.

Anche se lo crediamo gia' in possesso della gloria promessa al servo buono e fedele, tuttavia lo raccomando ancora alle preghiere di tutti qualora ne avesse ancora bisogno.

Raccomando alla vostre preghiere anche tutti i membri di questa comunita' perche' possano accompagnare con sapiente intelligenza l'inizio del cammino vocazionale dei nostri aspiranti affiche' questi possano, un giorno, essere salesiani thai dello stampo di Bro. Marco Chiu Lokavit.

D.Ivano Pertile.

*Direttore*

---

Dati per il necrologio.

**Bro. Marco Chiu Lokavit**

Nato a Bangnokkuek (Ratjaburi) Thailandia il 6 Gennaio 1910

Morto a Ban Pong (Ratjaburi) Thailandia il 14 Ottobre 1998

a 88 anni di eta' e 61 di professione.



